

- tecnologia

* Da Vortice l'aspiratore centrifugo a risparmio energetico.

* Elios 4you: monitoraggio dell'impianto fotovoltaico semplice e conveniente.

- illuminazione

* Addio alle vecchie lampadine- dal 1° settembre.

* Geko: gamma di fari a led.

- Risparmio energetico

* Solaromega lancia Carica il pieno di energia pulita.

- sicurezza

* Digital Domus Server 1093/061SVN di Urmet Domus.

- Curiosità

* Il vento risolverà la domanda energetica del pianeta?

* Riscaldamento globale: è colpa dell'uomo.

- fotovoltaico

* FV: 9 italiani su 10 farebbero l'impianto fotovoltaico.

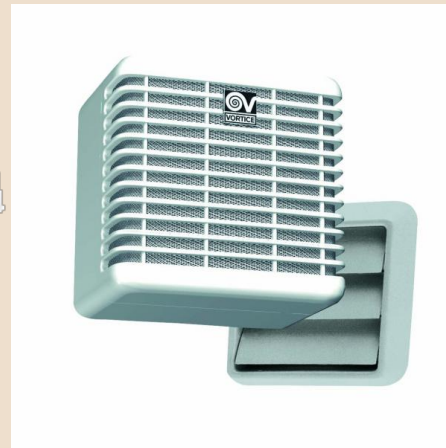
- Normative

* Guida alle detrazioni fiscali del 50% per le ristrutturazioni.



Tecnologia

Da Vortice l'aspiratore centrifugo a risparmio energetico.



L'aspiratore centrifugo della serie CA WE D Habitat ES di Vortice è adatto per installazioni esterne e da condotto. La versione Habitat indica che il prodotto è adatto per la ventilazione continua o intensiva

piccoli e medi locali domestici o commerciali garantendo risparmio energetico grazie ai bassi consumi.

La versione Habitat indica che è caratterizzato da elevate prestazioni e garantisce bassi consumi.

L'apparecchio può essere installato a parete o soffitto con scarico dell'aria in condotto di ventilazione ed è particolarmente indicato per applicazioni in cucina e in locali molto umidi.

Tra le specifiche di prodotto segnaliamo: un unico modello, il motore a 2 velocità a poli schermati dotato di cuscinetti a sfera e termo protettore, il doppio involucro motore-ventola e supporti anti vibrazioni, la serranda di non ritorno che assicura un funzionamento molto silenzioso, il filtro metallico asportabile e lavabile (anche in lavastoviglie).



www.cm-impianti.eu info@cm-impianti.eu
tel. 0141.702298 fax 0141.702902
Strada Alessandria, 36 - Nizza Monferrato (AT)
R.E.A. Asti n. 111487 - Cap. Soc. € 51.006,00 i.v.
C.F. / P. Iva / Num.Reg. Imp. Asti 01388250050



UNI EN ISO 9001:2000 - Cert. N. 2956

Attestazione N. 4529/02/00





illuminazione

Addio alle vecchie lampadine - dal 1° Settembre.

La decisione da parte dell'Unione europea di vietare dal 1° settembre di quest'anno la vendita di lampadine a incandescenza di potenza compresa tra i 25 e 40 watt, rappresenta una vera e propria rivoluzione nel campo dell'illuminazione nel vecchio continente.

La messa al bando è stata decretata da due regolamenti comunitari motivati dalla volontà di toccare quote di risparmio energetico tra il 65 e l'80%, visto che le vecchie lampade a



incande
scenza
trasform
ano in
luce
solo il
5-10%
dell'ene
rgia che
consum
ano,
disperde
ndo
nell'am

biente il resto dell'energia prodotta.

Il risparmio economico e soprattutto ambientale previsto dalla sostituzione di lampade a incandescenza con equivalenti a led o compatte potrebbe abbattere notevolmente i costi, anche del 70%, calcolando il costo medio annuo di elettricità e il prezzo della lampadina, con notevoli vantaggi in termini di mancate emissioni di CO2 nell'ambiente.

Le iniziative da parte comunitaria nel campo energetico-ambientale non finiscono qui, visto che sono in programma una serie di interventi ulteriori mirati a ridurre progressivamente il consumo annuo di elettricità nelle città europee che risultano ad oggi altamente energivore.

E dal 2009 in particolare che si sono intensificate le azioni dell'Unione Europea nel campo dell'illuminazione come testimoniato dalla messa al bando graduale nel 2009 della lampadine da 100 W, nel 2010 di quelle da 75W e nel 2011 di quelle da 60W.

A tal riguardo dal 2016 è già programmato il ritiro dal mercato delle lampadine che rientrano attualmente nella classe C, che comprende lampade alogene a bassa efficienza energetica.

GEKO - gamma di fari a LED.

GEKO è una nuova linea di fari a LED di ultima generazione, concepita e prodotta da Videotec, che fornisce un'eccellente illuminazione per telecamere a Risoluzione Standard e Megapixel, combinata a un'elevata affidabilità.



Visione chiara e alta flessibilità.

I nuovi fari GEKO soddisfano tutte le esigenze d'installazione. La luce prodotta dai fari GEKO illumina l'intera scena in modo uniforme, eliminando gli hotspot e la sottoesposizione, per immagini notturne

imbattibili e la sorveglianza sicura dell'area. I fari GEKO garantiscono una visione notturna chiara fino a 140 metri, sia in ambienti interni che in esterno. La linea include modelli con lunghezza d'onda di 850nm e 940nm con angoli di 10°, 30° o 60°.

Alta efficienza energetica.

I fari GEKO sono 8 volte più efficienti rispetto all'illuminazione tradizionale in quanto utilizzano solamente il 12% di energia elettrica.

Ciclo di vita e durata lunghi.

La luce LED è una vera tecnologia di illuminazione allo stato solido: non ci sono gas, nessun filamento e nessuna parte in movimento. Ci vogliono 50 lampade ad incandescenza oppure 8 lampade fluorescenti per eguagliare la durata di vita di un LED. Inoltre i fari GEKO possono essere utilizzati in un intervallo di temperatura estremamente vario, da -50°C a 60°C, conservando la loro affidabilità a lungo termine.

Poco inquinante.

Grazie alla capacità di produzione tecnologicamente avanzata di Videotec e al ciclo di vita utile dei fari GEKO, l'energia elettrica utilizzata per la loro produzione è significativamente ridotta, il che si traduce in un minor inquinamento derivante dalla produzione di energia. Con il faro GEKO si ha una durata 50 volte superiore rispetto alle lampadine normali, riducendo sensibilmente la quantità dei rifiuti da smaltire nelle discariche.

Risparmio economico ed energetico.

Un faro GEKO consuma 6-12W per funzionare, mentre i sistemi d'illuminazione convenzionali ad alta efficienza energetica consumano 50-100W. Sono calcoli semplici.

Conveniente.

I GEKO non hanno concorrenti in termini di prezzo. Inoltre si caratterizzano per una significativa riduzione dei costi di manutenzione. Con un'aspettativa di vita media di 11 anni (meno di 6 mesi per lampade standard), rappresentano un'opzione decisamente interessante in termini di risparmi totali sia per la manutenzione che per l'installazione.



Sicurezza

Digital Video Server 1093/061SVN di Urmet Domus.



Il nuovo DVR 1093/061SVN della Serie Revolution – SVN è concepito per essere, contemporaneamente, un videoregistratore digitale professionale ed un Digital Video Server.

Questo dispositivo garantisce performances di alto

livello in termini di tempo di registrazione, qualità delle immagini, trasmissione delle immagini su network per mezzo dell'algoritmo di compressione H.264.

1093/061SVN è versatile ed efficace in quanto dotato di un'uscita VGA ad alta risoluzione, 4 ingressi video, 2 uscite video, di cui 1 multischermo (MAIN) e 1 schermo intero (SPOT), 1 Hard Disk SATA di serie.

Il DVR 1093/061SVN garantisce una risoluzione di registrazione 4CIF non in realtime.

Tra le sue funzionalità spicca, infine, la possibilità di programmare la registrazione secondo fasce orarie e di accedere alle immagini da remoto, anche attraverso I-Phone o cellulare/PDA.

Il videoregistratore digitale 1093/061SVN, come tutti i prodotti di Urmet Domus, è marcato CE.

Ampia e completa la gamma di telecamere disponibili sul catalogo Urmet. Per tutte quelle installazioni in cui si richiedono costi contenuti, assenza di regolazioni e in cui l'aera da riprendere ha un raggio medio-corto, la telecamera day & night 1092/201 risulta decisamente efficace: piccola e compatta, ideale per contesti che richiedono una presenza discreta e poco visibile.

La 1092/201 è una minicamera con risoluzione standard, ottica fissa integrata di 4mm e LED infrarossi per la visione notturna.

- Sensore: CCD 1/3"
- Risoluzione: 420 linee TVL
- Numero di LED: 12
- Ottica: 4 mm/F2
- Grado di protezione: IP67
- Alimentazione: 12 Vcc



Fotovoltaico

FV: 9 italiani su 10 farebbero l'impianto.

Nove italiani su dieci vorrebbero un impianto solare sulla propria abitazione, secondo l'8° Rapporto "Gli Italiani e il solare", con focus su "Smart cities & green building: autoconsumo ed efficienza", realizzato da Ipr Marketing e dall'osservatorio sul Solare della Fondazione UniVerde, presentato in

occasione della manifestazione Zeroemission Rome 2012.

Questi dati confermano l'ottima predisposizione dei cittadini italiani nei confronti dell'energia solare che rappresenta un'alternativa energetica concreta capace di contribuire alla costruzione di un mondo maggiormente ecologico e di creare nuove opportunità di lavoro, grazie all'incremento costante dei "green jobs".

Dalle interviste emerge, inoltre, la necessità rilevata dagli italiani, di richiedere al governo e agli enti locali, nuovi incentivi tesi a favorire la diffusione delle rinnovabili. Per il 90% degli intervistati rappresentano, infatti, un'energia di gran lunga più sicura e maggiormente ecosostenibile per l'ambiente per il 96%, se confrontata con le fonti tradizionali di energia. Alla domanda "Sa quanta energia consuma la sua casa ovvero quanta energia serve ogni mese per riscaldarla e rinfrescarla, produrre acqua calda e illuminarla?" si scopre che l'Italia è spaccata quasi a metà: il 46% si dichiara consapevole e attento ai propri consumi, mentre il 49% confessa di essere impreparato ma di avere la volontà ad approfondire l'argomento. Appare, infine, ancora ignoto ai più, l'87% degli intervistati, il significato di smart grids, dato che solo il 6% è a conoscenza del significato e delle opportunità offerte dalle "reti intelligenti" che consentono di produrre energia sicura, conveniente e pulita in proprio, condividendola con gli altri attraverso una democratizzazione dell'energia che porterà ad un cambiamento molto positivo nella nostra società. Invece, sul versante della bioedilizia le cose cambiano e ben il 92% ritiene che generi benefici per l'ambiente, grazie all'abbattimento dei consumi e per l'opportunità grazie ad essa di vedere diminuire gli sprechi energetici della propria casa, unita alla consapevolezza della rilevanza attuale del certificato energetico per operare scelte mirate e proficue nelle decisioni di acquisto delle nuove abitazioni.

Elios 4you: monitoraggio dell'impianto fotovoltaico semplice ed economico.



Caratteristiche principali

Un unico strumento di misura per:

- l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico
- l'energia scambiata (immessa/prelevata) con la rete
- i consumi (calcolo dell'energia consumata dal cliente)
- l'autoconsumo

Per impianti fotovoltaici monofase fino a 6 kW

Tecnologia Wireless

Universale: si applica su qualsiasi impianto fotovoltaico indipendentemente dall'inverter installato

e dai contatori

Facile da usare e installare senza nessun tipo di manomissione

Trasmissione delle misure/calcoli a Tablet/Smartphone/Pc/4-CLOUD tramite tecnologia wireless

ogni 10 secondi

Storico delle misure degli ultimi 60 giorni con campionamento ogni 15 minuti

Visualizza possibili allarmi dell'impianto di:

inverter attraverso contatto pulito se disponibile

differenziali o magnetotermici attraverso contatto ausiliario

mancata produzione in assenza di dati dopo 48 ore.

Come funziona:

Elios4you si inserisce nel centralino elettrico di casa e tramite due TA misura l'energia elettrica prodotta,

l'energia immessa e prelevata e calcola i consumi. I dati sono trasmessi con tecnologia Wireless

localmente a Tablet, Smartphone ed eventualmente al router ADSL che li invia al 4-CLOUD*.

In questo modo i dati sono sempre aggiornati e consultabili in ogni momento su qualsiasi dispositivo

e ovunque ci si trovi.



Risparmio Energetico

Solaromega lancia Carica: il pieno di energia pulita.



Il prossimo autunno proporrà i primi modelli di Carica, la nuova colonnina di ricarica per auto elettriche e di

Solaromega. Oltre ad alimentare le batterie dei veicoli elettrici o ibridi, Carica potrà fornire una serie di servizi ai cittadini. La torretta, infatti, può diventare info point, un dispositivo di telecontrollo e videosorveglianza o uno spot wi-fi per la connessione internet.

Solaromega entra a pieno titolo nel mercato della mobilità sostenibile, attività che si aggiunge all'installazione di impianti ad energia rinnovabile e al recupero e allo smaltimento di amianto ed eternit. L'azienda ha sviluppato internamente le colonnine: dalla progettazione alla produzione, dal design alla

parte informatica. L'estetica accattivante determinata dai colori giallo e viola le rendono facilmente riconoscibili, mentre la forma, che riproduce una batteria di grandi dimensioni, richiama la loro funzione. La novità di Solaromega, inoltre, si presta a essere personalizzata con spazi per la pubblicità, servizi informativi per i cittadini e dispositivi di sicurezza.

Le colonnine Solaromega sono ideali per aree di lunga sosta come parcheggi condominiali, aziende, alberghi e stazioni di noleggio auto in quanto adottano la tecnologia di ricarica lenta che alimenta le batterie delle auto in circa 5 o 6 ore. Carica può essere installata in tre modi diversi. Stand alone: ogni torretta è indipendente e lavora in modo autonomo. In rete: le postazioni sono connesse a un server locale che controlla ogni singola installazione. Via internet: le colonnine, collegate tra loro, comunicano con un server web che le gestisce da remoto. In questa configurazione, Carica può diventare anche info point o uno strumento di videosorveglianza.

La nuova colonnina utilizza Ubuntu come sistema operativo, un software estremamente flessibile. Il codice, infatti, è open source ed è quindi aperto a infinite personalizzazioni degli utenti, anche privati. Grazie a questo, Solaromega ha potuto sviluppare un sistema su misura che può gestire in modo ottimale tutte le funzioni delle colonnine.

L'azienda, inoltre, ha curato con attenzione l'interfaccia utente. Carica interagisce con le persone attraverso uno schermo touch screen che comunica per ora in italiano e in inglese, ma che può supportare anche altre lingue. Il pagamento si può effettuare con una tessera magnetica che permette di pagare solo l'effettivo tempo di utilizzo della colonnina. La torretta, infine, utilizza un lettore Rfid. Questa tecnologia mette in relazione la colonnina con qualsiasi smartphone e informa l'utente sullo stato della ricarica e sul credito disponibile.



Curiosità

Il vento risolverà la domanda energetica del pianeta?

Da tempo i ricercatori si interrogano sulla possibilità di individuare una fonte energetica



pulita che sia in grado di soddisfare pienamente la richiesta energetica, salvaguardando l'ambiente.

È questa una delle molle che hanno spinto Kate Marvel del Lawrence Livermore National Laboratory ad analizzare le potenzialità effettive di energia ricavabili dal vento, nello studio pubblicato su "Nature Climate Change", che ha riscosso una vasta eco nella comunità scientifica.

Infatti, secondo il parere del team di ricercatori di Marvel, attraverso un incremento molto rilevante delle infrastrutture di energia eolica, sarà possibile, grazie al vento, esaudire la totalità della richiesta di energia mondiale.

Secondo i modelli e le proiezioni elaborate nello studio, infatti, l'energia eolica massima ricavabile sarebbe pari a 2.200 TW, di cui 400 TW a terra con turbine montate su piloni alti fino a 100 metri e 1.800 TW ricavabili con turbine e aquiloni eolici in evoluzione nella troposfera. Tali proiezioni riguardano un consumo di energia eolica di oltre 20 volte rispetto ai dati odierni e di ben 100 se consideriamo gli impianti che sfruttano i venti d'alta quota. Quali fattori determinano queste soglie massime di energia estraibile dal vento? È una questione climatica: un massiccio innalzamento dello sfruttamento della produttività potrebbe generare conseguenze ambientali e climatiche difficili da valutare sul lungo periodo, visto che gli impianti estrarrebbero direttamente l'energia dal vento, alterando la circolazione atmosferica e sconvolgendo il regime odierno delle piogge. È probabile, secondo Ken Cadeira della Carnegie Institution for Science, coautore dello studio, che saranno fattori economici, tecnologici e politici a condizionare la crescita dell'energia eolica nel mondo, visto che da un punto di vista meramente geofisico il potenziale sfruttabile eccede ampiamente la domanda mondiale di energia primaria.

Riscaldamento globale: è colpa dell'uomo.



La causa antropica, secondo il recente studio del Cnr, pubblicato su Environmental Research Letters, appare la maggiore responsabile del Global warming, dal

1950 ad oggi, scagionando il sole, le cui radiazioni incidono in misura inferiore rispetto all'inquinamento atmosferico generato dall'uomo... La forza sprigionata dal sole attraverso le radiazioni solari, è da sempre considerata tra le principali colpevoli del riscaldamento globale della Terra e fonte primaria dei cambiamenti climatici. A ribaltare questa convinzione, che campeggia da tempo immemore nella comunità scientifica dei negazionisti, ci ha pensato uno studio del CNR pubblicato su Environmental Research Letters, nel quale è stato utilizzato un modello sviluppato dal premio Nobel Clive Granger.

Antonella Pasini e Alessandro Attanasio ricercatori dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (Iia-Cnr), hanno infatti spiegato, nello studio, realizzato con Umberto Triacca dell'Università di L'Aquila, come il sole abbia svolto un ruolo rilevante nei cambiamenti climatici dall'epoca lontana delle glaciazioni, sino ad epoche più recenti, solamente

fino al 1950, perdendo via via importanza nel corso del ventesimo secolo, a seguito della crescita esponenziale dell'intervento umano. "A partire dagli anni '60, difatti," spiega Antonella Pasini, "si è riscontrata la perdita di significatività del legame causa-effetto tra Sole e temperature globali, che risulta poi essere scomparsa quasi completamente a partire dagli anni '70", conclude la ricercatrice. Lo studio del Cnr, dunque, sembra avvalorare le tesi ambientaliste che sostengono che sia principalmente antropica la causa del riscaldamento globale e in particolare di come l'abuso di sostanze nocive immesse nell'ambiente, come i gas serra, abbia provocato l'innalzamento delle temperature e generato effetti a catena molto pericolosi per la salute e il futuro del nostro Pianeta



Normative

Guida alle detrazioni fiscali del 50% per ristrutturazioni.

La Guida dell'Agenzia è un mezzo semplice per conoscere modalità e adempimenti e per facilitare cittadini e operatori dell'edilizia nella corretta richiesta del beneficio fiscale in materia di ristrutturazioni in edilizia. Si ricorda altresì come, dal 1° gennaio 2012, la detrazione fiscale sulle ristrutturazioni edilizie non ha più scadenza essendo stata stabilizzata e resa permanente dal decreto legge n. 201/2011 (art. 4) che ha previsto il suo inserimento tra gli oneri detraibili ai fini Irpef. Le altre novità importanti introdotte e riportate nella Guida sono: l'abolizione dell'obbligo di invio della comunicazione di inizio lavori al Centro operativo di Pescara; la riduzione della percentuale (dal 10 al 4%) della ritenuta d'acconto sui bonifici che banche e Poste hanno l'obbligo di operare; l'eliminazione dell'obbligo di indicare il costo della manodopera, in maniera distinta, nella fattura emessa dall'impresa che esegue i lavori; la facoltà riconosciuta al venditore, nel caso in cui l'unità immobiliare sulla quale sono stati eseguiti i lavori sia ceduta prima che sia trascorso l'intero periodo di godimento della detrazione, di scegliere se continuare a usufruire delle detrazioni non ancora utilizzate o trasferire il diritto all'acquirente (persona fisica) dell'immobile; l'obbligo per tutti i contribuenti di ripartire l'importo detraibile in 10 quote annuali; dal 2012 non è più prevista per i contribuenti di 75 e 80 anni la possibilità di ripartire la detrazione, rispettivamente, in 5 o 3 quote annuali; l'estensione dell'agevolazione agli interventi necessari alla ricostruzione o al ripristino dell'immobile danneggiato a seguito di eventi calamitosi, se è stato dichiarato lo stato di emergenza.